Azienda Zero, nuovi bandi e graduatorie vigenti: le PEC senza risposta alla Regione

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Azienda Zero/Regione: **bandi nonostante l’esistenza di graduatorie, smentite tra gli uffici e mancate risposte alle pec**

Il 4 settembre 2026 Azienda Zero, con la deliberazione n. 327, bandisce **mobilità e concorso per 41 assistenti amministrativi**da distribuire fra sette aziende sanitarie calabresi. Undici posti sono per sé. A pagina quattro c’è la frase che regge tutto: si dà atto «della carenza di graduatorie vigenti per le figure richieste». È una frase smentita dai protocolli dello stesso ente, oggi leggibili perché uno degli idonei ha chiesto l’accesso agli atti e il 20 novembre ha avuto risposta.

La **graduatoria** esiste ed è quella del **concorso regionale a 177 posti di istruttore amministrativo contabile**. Azienda Zero la conosce bene. Nell’autunno 2025 ha 27 posti scoperti dopo due mobilità andate quasi deserte, chiede alla Regione di attingervi e il 30 ottobre il Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane risponde che l’elenco «è cedibile» (nota prot. 820791). Con le deliberazioni n. 138 del 26 novembre e n. 155 del 23 dicembre vengono assunti diciassette idonei, dalla posizione 608 alla 692. I nomi chiesti il 13 novembre arrivano il 26: tredici giorni.

Poi il silenzio. Il 19 dicembre 2025 (nota prot. 8199) Azienda Zero chiede altri nominativi per i dieci posti che restano. **Nessuna risposta.**Il 27 aprile 2026 (nota prot. 6642) riscrive, ammette che la richiesta «non ha avuto seguito» e stavolta di unità ne chiede due. Nessuna risposta. Lo certifica la dirigente delle Risorse Umane nel riscontro all’accesso: nominativi chiesti «senza riceverne alcun riscontro», nulla alla data della delibera, nulla l’8 settembre quando il bando va su inPA. Quasi nove

mesi per una PEC fra due uffici che hanno lo stesso indirizzo, perché la sede legale di Azienda Zero è la Cittadella regionale.

Che la Regione sappia come si fa lo dicono i suoi decreti. All'ASP di Catanzaro la stessa graduatoria è stata ceduta il 1° luglio 2025 ed è tornata indietro il 29 settembre con quattro assistenti amministrativi assunti: tre mesi, come attesta il decreto n. 14230 dell'8 ottobre 2025. Che sia in vigore lo scrive la Giunta: il piano dei fabbisogni 2026-2028 prevede per quest'anno 66 assunzioni nei Centri per l'impiego dalla medesima graduatoria, definita «valida ai sensi della L.R. n. 3/2025», la legge che l'ha prorogata di ventiquattro mesi. A gennaio 2026 il Consiglio regionale ha votato un'altra proroga per tutte le graduatorie della sanità (legge n. 3 del 29 gennaio). La Regione dunque allunga le graduatorie per legge, le usa per sé e non risponde al proprio ente che chiede di usarle.

Il resto è scritto nella delibera stessa. Fra le premesse c'è il decreto commissariale n. 315 del 5 dicembre 2025, firmato da Occhiuto, che alle aziende indica come prioritario lo **scorrimento delle graduatorie vigenti**. Lo si richiama per fare il contrario. I numeri cambiano senza spiegazione: dieci posti a dicembre, due ad aprile, undici a settembre. Il regolamento regionale n. 16 del 2022 vuole che le graduatorie si cedano con convenzione, ma fra le carte consegnate c'è solo un richiamo agli «accordi verbali intercorsi». All'idoneo si risponde che la graduatoria non dà diritti. L'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (sentenza n. 14 del 2011) ha stabilito però che lo scorrimento è la regola e che il nuovo concorso è l'eccezione da motivare, dando conto del sacrificio imposto agli idonei. Qui la motivazione è una carenza che non c'è.

Non è un incidente. Il 13 febbraio Azienda Zero aveva bandito 176 posti di operatore socio sanitario e gli idonei di una graduatoria prorogata per legge l'avevano diffidata a ritirare il bando. In ottobre abbiamo denunciato le chiamate revocate ai dirigenti amministrativi della graduatoria di Vibo. È un metodo: le graduatorie si prorogano in Consiglio e si ignorano negli uffici. Il conto lo pagano gli idonei che un concorso lo hanno già superato. Lo paga la sanità, che per undici impiegati aspetterà commissioni, prove e ricorsi mentre l'ente nato per semplificare lavora sotto organico da oltre un anno.

Ci sono le condizioni per andare oltre la denuncia politica. Alla **Procura regionale della Corte dei conti**chiederemo di valutare se il costo di un concorso bandito con una graduatoria valida a disposizione sia un danno per le casse pubbliche e chi debba risponderne. All'**ANAC**segnaleremo una delibera che attesta un presupposto smentito dai protocolli dello stesso ente, in un settore, quello dei concorsi, che la legge anticorruzione indica fra i più esposti. Siamo pronti ad andare in tribunale accanto agli idonei. Siamo stanchi di questo modo di gestire la cosa pubblica.

Occhiuto dica chi ha deciso di lasciar morire quello scorrimento e perché. In Calabria si diceva che le graduatorie le lasciano scadere. Adesso non serve nemmeno aspettare: basta non rispondere a una PEC.

Antonello Talerico

Componente Segreteria Regionale Forza Italia

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/azienda-zero-nuovi-bandi-e-graduatorie-vigenti-le-pec-senza-risposta-alla-regione/158671